

SETTORE VII ASSETTO DEL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO  
AREA SEGRETERIA TECNICA

Via Menicucci n. 1 - 60100 ANCONA - Tel. 071/5894401/403 - Fax 071/5894400  
Codice Fiscale n° 00369930425



Provincia  
di Ancona

Prot. n.  
RACC. A/R

Ancona,

Regione Marche  
Giunta Regionale  
Servizio Ambiente e Difesa del Suolo  
Arch. Isarema Cioni  
Via Tiziano, 44  
60100 Ancona

c. a.

e, p.c.

Spett.le  
API Raffineria di Ancona S.p.A.  
Via Flaminia, 685  
60019 - Falconara M.ma AN

|              |                      |
|--------------|----------------------|
| api          | RAFFINERIA DI ANCONA |
| 16 MAR. 2006 |                      |
| R            | IC 939/06            |

**Oggetto:** procedura di valutazione di impatto ambientale art. 9 Lr. 7/2004 - Comune di Falconara M.ma - Sistema di recupero di rifiuti liquidi provenienti dalla falda acquifera. **Richiedente:** API RAFFINERIA ANCONA SPA. **Rilascio autorizzazione paesaggistica con prescrizioni - art. 159 D.Lgs. n. 42/2004. Trasmissione determinazione dirigenziale n. 19 del 16.01.2006.**

In riscontro alla Vs. nota prot. n. 40883 del 22.02.2006, pervenuta in data 27.02.2006 e registrata al ns. prot. n. 19791 del 03.03.2006, si trasmette in allegato, corredata del corrispondente progetto, copia della determinazione dirigenziale n. 19 del 16.01.2006, relativa all'esito della procedura di valutazione di impatto ambientale, esperita ai sensi della L.R. n.7/2004.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DELL'AREA SEGRETERIA TECNICA

(Dott.ssa Stefania Gioia)

Romagna  
11.07.05.027

|            |       |
|------------|-------|
| Arch. Seg  | 0     |
| BLUNETTI   | ✓     |
| CORRA      | ✓     |
| CLEI       | ✓     |
| MAURITI    | ✓     |
| FAUSCHI    | x     |
| FERRI      | ✓     |
| BENINGATTI | ✓     |
| MOESIDONI  | ✓     |
| TOTASSONI  | ✓     |
| BARTOLINI  | ✓     |
| TESECO     | ✓     |
| PIACCA     | } fax |
| DE NATALIS |       |



## DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE del 16.01.2006 n. 19

**VII SETTORE - Assetto del Territorio e Difesa del Suolo\**  
**Area Segreteria tecnica**

**Oggetto: L.R. n.7/2004 – Art. 9 – API RAFFINERIA ANCONA SPA . Sistema di recupero di rifiuti liquidi provenienti dalla falda acquifera. Giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni. Autorizzazione paesaggistica.**

### Destinatari

☒ Settore VII

Ancona,  
16.01.2006

Il Dirigente del Settore  
(Dott. Ing. Roberto Renzi)

## IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che in data 16/5/2005 perveniva a questo Ufficio, ad opera dell'API Raffineria Ancona spa, istanza per l'attivazione della procedura di valutazione di impatto ambientale ex art. 9 L.R. n.7/2004, relativamente ad un progetto concernente un "*Sistema di recupero di rifiuti liquidi provenienti dalla falda acquifera*" ubicato presso il sito "Api Raffineria" di Falconara Marittima (AN), assunta al protocollo dell'Ente n. 39985 del 16/5/2005, corredata, a norma di legge, della documentazione concernente il progetto de quo, successivamente integrata con nota del 1/6/2005 ns. prot. 48974 del 10/6/2005 relativamente alla richiesta di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 D.Lgs.42/2004.

PRESO ATTO che il progetto sottoposto a valutazione di impatto ambientale prevede, nella sua iniziale articolazione, la realizzazione, secondo modalità e caratteristiche meglio evidenziate del rapporto ambientale, parte integrante del presente provvedimento (rif.inf.01), di un sistema di recupero delle acque sottostanti la Raffineria, finalizzato alla  *messa in sicurezza di emergenza del sito* (MISE). L'azione di emungimento delle acque sotterranee è riconducibile alla contaminazione delle stesse od opera di idrocarburi, potenzialmente presenti sia in fase disciolta che libera. A tale scopo si è proceduto alla realizzazione di una serie di pozzi di emungimento attrezzati con pompe selettive per l'acqua e per il surnatante. Attualmente le acque di emungimento sono avviate a trattamento presso l'impianto di depurazione della raffineria e successivamente scaricate in mare, mentre gli idrocarburi vengono lavorati negli impianti della raffineria.

Scopo del progetto descritto è quello di realizzare un sistema di recupero delle acque sotterranee e degli idrocarburi e loro duplice utilizzo nell'ambito delle unità di processo di Raffineria e mediante reiniezione in falda delle acque stesse e di trattamento degli idrocarburi separati dalle acque di falda e successivo riutilizzo nel processo produttivo.

Il progetto in esame si inquadra nell'ambito di applicazione del D.M. 471/99, fase preliminare alla realizzazione degli interventi di bonifica previsti dalla legge 179/2001 e dal successivo D.M. 26/2/2003, che ha inserito la Raffineria API di Falconara tra i siti da bonificare di interesse nazionale.

L'area interessata dall'intervento occupa una superficie di circa 32x27m, in prossimità dell'esistente impianto di trattamento delle acque di superficie, di cui l'impianto in progetto costituisce modifica ed ampliamento, nella zona della Raffineria compresa tra la ferrovia ed il Mare Adriatico.

ACCERTATO che:

- l'API, in ottemperanza al disposto dell'art. 9 comma 4 legge citata, ha provveduto alla pubblicazione degli estremi del progetto sul quotidiano "Il Messaggero" e sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche del 1/6/2005;

- conseguentemente, copia della anzidetta documentazione è rimasta depositata presso questa Amministrazione provinciale, nonché presso il Comune di Falconara Marittima, per i quarantacinque giorni previsti per legge e decorrenti dalla data di pubblicazione dell'annuncio sul B.U.R. Marche e sul quotidiano degli estremi del progetto, onde garantire il perfetto contraddittorio da parte di eventuali controinteressati al procedimento;



Provincia  
di Ancona

- a seguito della fase di pubblicazione non sono pervenute osservazioni in merito al progetto di cui trattasi;

DATO ATTO che:

- in data 3/8/2005, ns. prot. 67834, si disponeva la sospensione del presente procedimento, invitando la Ditta a provvedere all'inoltro all'Autorità procedente di integrazioni e chiarimenti al progetto, necessari all'approfondimento dell'istruttoria del procedimento;

- in data 17/10/2005 si svolgeva una conferenza dei servizi istruttoria, alla quale prendevano parte i rappresentanti dell'API, il Dipartimento provinciale dell'ARPAM, il Corpo Forestale dello Stato, oltre ai diversi Uffici interessati dal procedimento, nel corso della quale si formalizzava la richiesta di ulteriore documentazione integrativa, confermando nel contempo la sospensione del procedimento, già disposta con nota del 3/8/2005, prot. 67834;

- in data 20/12/2005, si teneva la conferenza di servizi decisoria e conclusiva per la formulazione del giudizio di compatibilità ambientale, nonché per definire la possibilità di autorizzare, conseguentemente, l'intervento ai sensi e per gli effetti del D.Lgs.22/1997 e conseguente riattivazione dei termini del presente procedimento;

VISTI il rapporto sull'impatto ambientale nonché il verbale redatto a seguito della conferenza dei servizi conclusiva del 20/12/2005, nei quali si dà atto delle prescrizioni formulate dal Dipartimento provinciale dell'ARPAM e dagli Uffici provinciali, le quali sono state fatte proprie e condivise dalla conferenza dei servizi, come risulta dal documento allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, rif. inf. 02;

RITENUTO, pertanto, di esprimere un giudizio di compatibilità ambientale positivo in merito al progetto per la realizzazione di un impianto TAF, relativo ad un *Sistema di recupero di rifiuti liquidi provenienti dalla falda acquifera* ubicato presso il sito "Api Raffineria" di Falconara Marittima (AN), assunta al protocollo dell'Ente n. 39985 del 16/5/2005 e successive integrazioni, con le prescrizioni formulate dalla Conferenza dei servizi del 20/12/2005, come risulta dal documento allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, rif. inf. 02;

DATO ATTO altresì che l'istruttoria del presente procedimento è stata curata dalla Dott.ssa Raffaella Romagna relativamente agli aspetti amministrativi, dalla Dott.ssa Arch. Monica Bocci relativamente a quelli urbanistici, dal Dott. Geol. Paolo Sandroni per quelli relativi alla difesa del suolo, dal Dott. Arch. Massimo Orciani per quelli attinenti le verifiche del sistema vincolistico ed i riscontri cartografici e dal Geom. Roberto di Maio per gli aspetti paesaggistici;

CONSIDERATO CHE la legge regionale delle Marche 14/4/2004 n.7, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n.40 del 22/4/2004, in attuazione della normativa nazionale e dell'Unione Europea, disciplina le procedure per la valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) di competenza regionale;

VISTI:

1. l'art. 4 comma 2 della legge regionale citata, ai sensi del quale la Provincia è competente in materia relativamente ai progetti indicati negli allegati A2 e B2 localizzati nel suo territorio e che non presentino un impatto ambientale interprovinciale, interregionale o transfrontaliero;

2. l'Allegato A2 alla citata L.R., lettere a) e b), che assoggettano alla procedura di cui alla L.R. 7/2004 gli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9 del D.lgs. 22/1997 ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli art. 31 e 33 del medesimo D.lgs. 22/1997, nonché gli impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o trattamento di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del D.lgs. 22/1997 ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli art. 31 e 33 del medesimo D.lgs. 22/1997;

3. l'art. 9 comma 8 della L.R. citata, a norma del quale l'autorità competente pronuncia il giudizio di compatibilità ambientale entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio del deposito del progetto nel Bollettino ufficiale della Regione (prorogabili di ulteriori sessanta giorni nel caso di accertamenti ed indagini di particolare complessità), termine che nel presente procedimento, tenuto conto del periodo di sospensione intervenuto, è individuato nel giorno 15/2/2006;

4. l'art. 5 comma 1 della legge n.7/2004, ai sensi del quale per lo svolgimento delle attività tecnico-scientifiche relative all'istruttoria l'Autorità competente si avvale dell'A.R.P.A.M. e del Corpo Forestale dello Stato, ferma la possibilità di usufruire, per istruttorie di particolare complessità, del supporto tecnico di consulenti esterni in ordine ai problemi oggetto di valutazione;

RICHIAMATE:

1. la deliberazione della Giunta Provinciale n. 302 del 20/07/2004 che, in ottemperanza al disposto del comma 3 dell'art. 5 legge citata, ha indicato nella misura dello 0,5% del valore dichiarato dell'opera o dell'intervento l'aliquota relativa al versamento delle spese per le istruttorie di competenza provinciale;

2. la deliberazione della Giunta Regionale n.1600 del 21/12/2004 pubblicata sul B.U.R. Marche n.3 del 10/01/2005, "*Linee guida generali per l'attuazione della legge regionale sulla Via*", che fissa in 250,00€ l'importo minimo delle spese istruttorie nei procedimenti in oggetto;

3. la propria determinazione n.380 del 27/09/2004, di definizione dell'organizzazione dell'Ufficio preposto allo svolgimento delle funzioni istruttorie delle pratiche assoggettate alle procedure di V.I.A;

TUTTO CIO' PREMESSO

VISTI:

1. gli artt. 9, 11 e 18 della legge regionale n.7/2004;





Provincia  
di Ancona

2. l'articolo 8, comma 2, della legge regionale 7/2004 e l'allegato D alla legge medesima in ordine alla redazione dello Studio di Impatto Ambientale;
3. l'art. 8 d.p.r. 12/4/1996;
4. l'art. 107 comma 3 d.lgs. 267/2000;

## DETERMINA

- I Di esprimere un giudizio di compatibilità ambientale positivo in merito al progetto per la realizzazione di un "Sistema di recupero di rifiuti liquidi provenienti dalla falda acquifera" ubicato presso il sito "Api Raffineria" di Falconara Marittima (AN), assunto al protocollo dell'Ente n. 39985 del 16/5/2005 e successive integrazioni, con le prescrizioni formulate dalla Conferenza dei servizi del 20/12/2005 e riportate nel Rapporto al SIA allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale; rif. inf. 01.
- II Di autorizzare, ai sensi del combinato disposto degli artt. 159 D.Lgs. vo n. 42/2004 e 11 comma 5 L.R. n. 7/2004, la realizzazione del suindicato progetto.
- III Di comunicare copia del presente provvedimento all'ARPAM, al Corpo Forestale dello Stato, al Dirigente del IX Settore ed al Comune di Falconara Marittima.
- IV Di comunicare il presente provvedimento alla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici per le Marche di Ancona, Piazza del Senato, 15 - 60121 Ancona, ai fini dell'esercizio del potere di annullamento da esercitarsi entro 60 giorni dal ricevimento.
- V Di comunicare il presente atto all'API Raffineria spa, con l'avviso che entro il termine suindicato quest'ultima potrà partecipare al procedimento avanti alla Sovrintendenza, anche tramite la presentazione di documenti e memorie illustrative;
- VI Di provvedere alla pubblicazione per estratto sul B.U.R. Marche dell'esito della presente procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 11, comma 2, della L.R. 7/2004.
- VII Di invitare l'API Raffineria spa ad adeguarsi alle prescrizioni dettate con il presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11, comma 3, della L.R. 7/2004 "conformando conseguentemente il progetto e provvedendo a trasmettere all'autorità competente i dati necessari alle eventuali attività di monitoraggio o di controllo".
- VIII Di individuare nel Comune di Falconara Marittima, ai sensi del disposto di cui all'art. 11, comma 7, e all'18, comma 3, della L.R. n. 7/2004, l'Ente tenuto ad esercitare le funzioni di vigilanza circa la realizzazione dell'intervento oggetto del progetto in conformità alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.

- IX Di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.
- X Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa.
- XI Di comunicare inoltre, ai sensi dell'art. 3, quarto comma, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, che contro il provvedimento in oggetto può essere proposto ricorso giurisdizionale, con le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034, al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1999, rispettivamente entro 60 e 120 giorni.
- XII Di dare esecuzione al procedimento con il presente disposto designandone, a norma dell'art. 5 della legge 241/1990, a responsabile la Dott.ssa Raffaella Romagna.

**DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO CONSERVATA AGLI ATTI**  
**DELL'UFFICIO:**  
pratica VIA 11.07.05.027

Ancona, 16.1.2006

**Il Responsabile del procedimento amm.vo**  
**( Dott.ssa Raffaella Romagna )**



**Il Dirigente del Settore**  
**(Dott. Ing. Roberto Renzi)**



Romagna

Il presente provvedimento viene emanato in n. 2 originali dei quali uno viene conservato agli atti presso la Segreteria del VII Settore e l'altro viene rilasciato al richiedente in bollo a norma dell'art. 4 della Parte Prima della Tariffa allegata al D.P.R. n.642/1972.



**RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE**  
**API Raffineria di Ancona spa- Comune di Falconara M.ma (AN)**  
**Sistema di recupero di rifiuti liquidi provenienti dalla falda acquifera**

**INDICE**

|                                                                                                     |          |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| <b>1. PREMESSE.....</b>                                                                             | <b>2</b> |
| Presentazione della domanda da parte del proponente .....                                           | 2        |
| Individuazione e localizzazione del progetto.....                                                   | 2        |
| Identificazione del proponente .....                                                                | 2        |
| Deposito degli elaborati.....                                                                       | 2        |
| Pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul quotidiano .....             | 2        |
| Attestazione dell'avvenuto deposito.....                                                            | 2        |
| Indicazione delle eventuali osservazioni presentate e loro sintesi in un apposito Allegato .....    | 2        |
| Richiesta pareri.....                                                                               | 3        |
| <b>2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO .....</b>                                                 | <b>4</b> |
| 2.A. Sintesi del Quadro di Riferimento Programmatico riportato nel S.I.A.....                       | 4        |
| 2.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico.....                              | 5        |
| 2.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico .....                            | 5        |
| <b>3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE .....</b>                                                   | <b>6</b> |
| 3.A. Sintesi del Quadro di Riferimento Progettuale riportato nel SIA e del progetto definitivo..... | 6        |
| 3.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale .....                               | 7        |
| 3.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale.....                               | 7        |
| <b>4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....</b>                                                     | <b>8</b> |
| 4.A. Sintesi del Quadro di Riferimento Ambientale riportato nel SIA.....                            | 8        |
| 4.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale.....                                 | 9        |
| 4.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale .....                               | 9        |

Ancona, 13 gennaio 2006

*Il Responsabile del procedimento amministrativo  
ai sensi dell'art. 9 L.R. 7/2004*  
Dott.ssa Raffaella Romagna

*Il Responsabile del procedimento  
ai sensi degli artt. 27-28 D.Lgs. 22/97*  
Dott. Ing. Massimo Sbriscia



## 1. PREMESSE

### ***Presentazione della domanda da parte del proponente***

Domanda pervenuta in data 16/05/2005, registrata al protocollo provinciale n.39985 del 16/05/2005.

### ***Individuazione e localizzazione del progetto***

L'intervento viene realizzato all'interno dell'area industriale della Raffineria API di Ancona spa, nel Comune di Falconara Marittima. In particolare esso rientra all'interno della zona compresa tra la ferrovia e la costa.

Esso ha come obiettivo la realizzazione di un sistema di recupero delle acque sotterranee e dell'eventuale prodotto petrolifero in galleggiamento, al fine di assicurare la messa in riserva ed il successivo trattamento di alcuni rifiuti, secondo modalità meglio specificate nel *Quadro di riferimento progettuale (n.2)*.

### ***Identificazione del proponente***

API Raffineria di Ancona s.p.a., con sede in Via Flaminia, 685 – Falconara M.ma (AN)

### ***Deposito degli elaborati***

Dal giorno 01/06/2005 per 45 giorni, presso la sede del Comune di Falconara M.ma e presso la sede della Provincia di Ancona, VII Settore Assetto del Territorio e Difesa del Suolo.

### ***Pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul quotidiano***

In data 01/06/2005 sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche n. 9 e sul quotidiano "Il Messaggero".

### ***Attestazione dell'avvenuto deposito***

Presente nella documentazione depositata.

### ***Indicazione delle eventuali osservazioni presentate e loro sintesi in un apposito Allegato***

Non sono pervenute osservazioni.

SETTORE VII- ASSETTO DEL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO  
AREA SEGRETERIA TECNICA



Provincia  
di Ancona

***Richiesta pareri***

In data 01.06.2005, prot. 46145, è stata inviata richiesta di parere all'ARPAM ed al Corpo Forestale dello Stato.

In data 01.07/2005, prot. n. 12561/SRS/1506, ns. Prot. 56340 del 01.07.2005, l'ARPAM ha inviato richiesta di integrazioni al progetto. Tale richiesta include le osservazioni prodotte dal Servizio Acque, Servizio Rifiuti/Suolo Servizio Radiazioni/Rumore ed i parere favorevole del Servizio Aria.

Ai fini della predisposizione della documentazione integrativa tale nota è stata inviata al richiedente con nota prot. 67834 del 03.08.2005.

In data 21/06/2005, prot. 4836, ns. prot. 61217 del 14/07/2005, il Corpo Forestale dello Stato ha inviato parere favorevole all'intervento in oggetto.



## 2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

### *2.A. Sintesi del Quadro di Riferimento Programmatico riportato nel S.I.A.*

La normativa che regola la realizzazione dell'opera in progetto è la seguente:

- DM 471/99 "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni";
- Legge 31 luglio 2002, n.179 "Disposizioni in materia ambientale;
- DM 26 febbraio 2003;
- LR 7 del 14/04/2004 "Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale".

L'intervento non è contemplato da nessun strumento pianificatorio o programmatico, ma viene realizzato all'interno del Piano di Caratterizzazione della Raffineria: in particolare esso, finalizzato alla messa in sicurezza del sito, si inquadra nell'ambito di applicazione del D.M. 471/99, fase preliminare alla realizzazione degli interventi di bonifica previsti dalla legge 179/2001 e dal successivo D.M. 26/2/2003, che ha inserito la Raffineria API di Falconara tra i siti da bonificare di interesse nazionale.

Non sussistono elementi di contrasto con la pianificazione sovraordinata.

L'intervento risulta conforme con gli indirizzi di cui alle NTA del PPAR.

Per ciò che concerne il PTC, l'area non ricade in particolari ambiti e non risulta soggetta a specifici indirizzi.

L'area non ricade in ambito sottoposto a vincolo di cui al Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Marche.

Da successiva nota del richiedente, prot. 1921/2005 del 01/06/2005, acquisita al ns. prot. 48974 del 10/06/2005, è stata inoltrata richiesta di rilascio di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42.

Il procedimento di VIA comprende da parte della Provincia il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi del combinato disposto degli artt. 159 del D.Lgs n. 42 del 22.01.2004 e 11, c.5 L.R. 7/2004.

In data 16/07/2005, l'Ufficio Bellezze Naturali ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione paesistica.

L'impianto è inoltre soggetto all'autorizzazione ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/1997, in quanto impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

### ***2.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico***

Il quadro di riferimento programmatico evidenzia una sostanziale conformità del progetto rispetto alla vigente normativa ed ai vigenti atti di pianificazione e programmazione regionali, provinciali e comunali.

L'intervento ricade in ambito delimitato ai sensi della legislazione vigente quale sito da bonificare di interesse nazionale.

Al fine di valutare l'entità della bonifica, si è svolta, indetta dal Ministero per l'Ambiente, una conferenza di servizi da cui è emersa la richiesta di integrazioni al progetto presentato in particolare relativamente alla necessità di presentare un progetto dell'impianto di trattamento delle acque di falda contaminate unitamente alla presentazione del progetto definitivo di bonifica della falda.

In base anche al parere ARPAM (prot. 21272/SAC/3130 del 02/12/2004), la Conferenza dei Servizi decisoria del Ministero ha deliberato di chiedere all'Azienda l'elaborazione e la presentazione di un idoneo progetto dell'impianto di trattamento delle acque di falda contaminate, unitamente alla presentazione del progetto definitivo di bonifica della falda del quale costituirà parte integrante.

In risposta alle richieste avanzate in sede di conferenza decisoria, in data 08.02.2005, l'API ha inviato agli Enti competenti il progetto di bonifica delle acque di falda di cui il progetto definitivo dell'impianto di trattamento acque di falda costituisce parte integrante.

### ***2.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico***

Non si rilevano specifiche valutazioni in merito.

### 3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

#### 3.A. Sintesi del Quadro di Riferimento Progettuale riportato nel SLA e del progetto definitivo

Il progetto sottoposto a valutazione di impatto ambientale prevede, nella sua iniziale articolazione, la realizzazione, di un sistema di recupero delle acque sottostanti la Raffineria, finalizzato alla messa in sicurezza di emergenza del sito (MISE). L'azione di emungimento delle acque sotterranee è riconducibile alla contaminazione delle stesse od opera di idrocarburi, potenzialmente presenti sia in fase disciolta che libera. A tale scopo si è proceduto alla realizzazione di una serie di pozzi di emungimento attrezzati con pompe selettive per l'acqua e per il surnatante. Attualmente le acque di emungimento sono avviate a trattamento presso l'impianto di depurazione della raffineria e successivamente scaricate in mare, mentre gli idrocarburi vengono lavorati negli impianti della raffineria.

Obiettivo dell'intervento è quello di apportare un contributo al risanamento ambientale, cercando nel contempo di ridurre i prelievi di acque dal fiume Esino e dai pozzi di subalveo.

Il progetto in esame intende realizzare un sistema di recupero delle acque sotterranee e dell'eventuale prodotto petrolifero in galleggiamento sulle stesse, in grado di trattare i seguenti rifiuti:

- rifiuto non pericoloso – codificato dall'API con il cod.CER 19.13.08 – costituito da acque di falda – in modo da consentirne il ricondizionamento preliminare, finalizzato alla messa in riserva (R13) per il successivo riutilizzo dell'acqua depurata sia nell'ambito delle unità di processo di raffineria, previo trattamento che ne garantisca la compatibilità con il processo produttivo e sia per reiniezione in falda destinata al mantenimento della barriera idraulica, previo trattamento di finissaggio al fine di garantire i limiti prescritti dal DM 471/99;
- rifiuto pericoloso – codificato dall'API con il cod.CER 16.03.05 - costituito da prodotto petrolifero in galleggiamento sulla falda in modo da consentirne il recupero e la messa in riserva (R13) per il successivo reinserimento nel processo produttivo.

Per la realizzazione del sistema di recupero è previsto anche il riutilizzo di strutture già esistenti, impegnate nel trattamento delle acque superficiali, destinate alle normali funzioni di raffineria.

La tecnologia scelta per il trattamento delle acque di falda si basa sull'utilizzo di resine





UFFICIO DEL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO  
SEGRETERIA TECNICA



assorbenti selettive per eliminare gli idrocarburi aromatici BTEX, MTBE+ETBE e gli idrocarburi totali e sul riutilizzo dell'impianto di chiarificazione-filtrazione delle acque di superficie esistente.

La scelta è stata effettuata a valle di prove sperimentali di campo, realizzate con un impianto pilota, finalizzate a verificare l'applicabilità di diverse soluzioni tecnologiche.

Il principio di base adottato per la ricerca della soluzione tecnologica da realizzare è stato quello di concentrare gli inquinanti, passando da un'elevata portata di acqua in cui si concentrino tutti gli inquinanti.

Inizialmente è stata esaminata la tecnologia basata su membrana di ultrafiltrazione ed osmosi inversa. Gli esiti delle prove sono stati positivi, per quanto riguarda l'ottenimento di acqua a bassa conduttività, richiesta sia per l'alimentazione di colonne a resine a letto misto che per la produzione diretta di caldaia a media pressione.

Per quanto riguarda la rimozione dei composti organici presenti nell'acqua entrante, si è riscontrato che gli idrocarburi ed i BTEX vengono rimossi dalle membrane ad ultrafiltrazione, passando nella corrente concentrata da ultrafiltrazione, mentre BTBE ed ETBE vengono trattenuti dalle membrane ad osmosi inversa, passando nella fase concentrata ricca di sali.

E' stata inoltre sperimentata la tecnologia dell'ossidazione chimica con ozono e/o acqua ossigenata sul concentrato dell'osmosi con buone efficienze di rimozione MTBE e ETBE.

Tuttavia, la constatata impossibilità di ottenere tutti gli inquinanti in un'unica corrente a ridotta portata ha reso il suddetto sistema di minore interesse applicativo ed ha indotto alla selezione di un'altra tecnologia, basata sull'utilizzo di resine selettive, anch'essa basata sul principio anzidetto.

In sede di conferenza di servizi, il Dirigente del IX Settore, Tutela dell'Ambiente, Ing. Sbriscia ribadisce che il valore limite del parametro MTBE è quello indicato dal Ministero dell'Ambiente e Territorio nel corso della riunione dell'11/01/2005, fissato in 10µg/l e che nel recente incontro con gli uffici del Ministero non è stata concordata alcuna possibilità di deroga.

### ***3.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale***

Non si rilevano specifiche valutazioni in merito.

### ***3.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale***

SETTORE VII- ASSETTO DEL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO  
AREA SEGRETERIA TECNICA



L'ARPAM, Servizio Radiazioni/Rumore (nota prot.18998/SRR/R/2834 del 13/10/2005, prodotto in sede di Conferenza di servizi del 17/10/2005) ha inviato parere contenente prescrizioni relative ad una valutazione di impatto acustico da effettuarsi dopo tre mesi dalla messa in esercizio dell'impianto.

In sede di conferenza di servizi del 17/10/2005 da parte del Responsabile del Servizio Suolo e Rifiuti dell'ARPAM e dal Dirigente del IX Settore, si è evidenziato che la miscelazione degli olii provenienti dai pozzi di emungimento (e come tali, costituenti rifiuti) con i materiali di scarto derivanti dalla falda, direttamente immessi nel ciclo produttivo, costituisce violazione dell'art. 9, comma 1 del D.lgs. 22/97.

L'ARPAM ha avanzato inoltre richiesta di specifica della caratterizzazione completa del rifiuto da trattare, considerata la presenza di inquinanti ulteriori e diversi da quelli indicati nel progetto; ha richiesto, inoltre, che il diagramma dell'impianto di trattamento delle acque di falda -TAF- venga aggiornato con misuratori e punti di campionamento in uscita.

Alla luce di quanto emerso in sede di conferenze di servizi decisoria si sottolinea:

- per quanto concerne il rifiuto oleoso, il recupero testa-pozzo è autorizzato a condizione che tutta la materia prima secondaria venga avviata nei cicli di raffinazione propri della raffineria;
- la realizzazione di ulteriori impianti testa-pozzo deve essere subordinata al rilascio della relativa autorizzazione ex art. 28 D.Lgs. 22/97, previa individuazione, ad opera della Ditta, della nuova installazione e dichiarazione di conformità dell'impianto a quelli precedentemente autorizzati, fermo l'obbligo peraltro di rinnovo della istanza di valutazione di impatto ambientale laddove la modifica progettuale superi le soglie dimensionali di cui all'art. 3 c.3 l.r. n.7/2004, meglio definite dalle Linee Guida alla legge;
- in considerazione di quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi presso il Ministero dell'Ambiente dell'11/01/2005 e successivamente ribadito nella riunione del 8/11/2005, si prescrive che le acque destinate alla reimmissione in falda e nelle acque superficiali rispettino i limiti tabellari di cui al DM. 471/99, secondo l'interpretazione fornita dall'ISS; per contro le acque destinate al riutilizzo all'interno del processo di raffinazione dovranno essere in possesso delle caratteristiche previste dal progetto.

#### 4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

##### 4.A. Sintesi del Quadro di Riferimento Ambientale riportato nel SLA

L'unica componente ambientale interessata da effetti significativi, a seguito della realizzazione del progetto, è costituita dall'ambiente ittico.

In particolare, sono interessate le acque superficiali, in primo luogo per l'eliminazione dei

prelievi dal fiume Esino. Lo stesso fiume Esino sarà il corpo idrico ricettore, nel caso di condizioni di esercizio non ordinarie, dell'eventuale scarico delle acque depurate non inviabili alla raffineria o alla barriera di ricarica.

Sono interessate, inoltre, le acque sotterranee nel sito della raffineria, a seguito della reimmissione di acque depurate dall'impianto TAF nel rispetto dei limiti imposti dal DM 471/99. La reimmissione di acqua depurata, necessaria per la realizzazione della barriera di ricarica a contrasto dell'ingressione salina, contribuisce anche al progressivo risanamento della falda.

Per quanto riguarda i prelievi sotterranei, l'impianto TAF non necessita, di per sé, di risorse idriche; l'incremento dei prelievi di acque sotterranee è in relazione alle esigenze di realizzazione della barriera idraulica, prevista per la messa in emergenza di sicurezza del sito. Il fabbisogno idrico della raffineria resta invariato.

Relativamente ai rifiuti, a fronte di nuove tipologie di rifiuti, comunque caratterizzate da quantità limitate, è prevista una sensibile riduzione di fanghi da inviare a discarica, rispetto alla situazione attuale del trattamento acque di superficie, essenzialmente per la minor presenza di solidi in sospensione nelle acque in ingresso al TAF, rispetto a quelle in ingresso all'odierno trattamento.

Il monitoraggio della qualità delle acque in uscita dall'impianto sarà conforme alle procedure già in atto con gli esistenti scarichi di raffineria.

#### ***4.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale***

Non si rilevano specifiche valutazioni in merito.

#### ***4.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale***

Per le prescrizioni dell'ARPAM si rimanda alle conclusioni formulate dai vari Servizi con note a verbale della Conferenza dei Servizi decisoria, tenutasi in data 20.12.2005 (già richiamate al punto 3C del presente Rapporto e qui allegate).

In tale sede, il Dirigente del IX Settore – Tutela dell'Ambiente, Ing. Striscia, precisa che anche i 140 mc che vanno a scarico dall'impianto DEMI debbono possedere gli stessi requisiti inerenti le reimmissioni nelle acque di falda e nelle acque superficiali, cioè quelli dettati nel DM 471/1999, compresi quelli relativi al parere dell'ISS sull'MTBE.

Tuttavia, considerata comunque la necessità di procedere con urgenza con la messa in sicurezza di emergenza e nel contempo considerati i tempi necessari per provvedere ad un impianto di trattamento allo scarico DEMI, si propone all'Api un termine di sei mesi, dalla



data di autorizzazione, per procedere alla realizzazione di tale trattamento nel contempo consentendo di effettuare lo scarico dei predetti 140 mc secondo le previsioni del D.Lgs 152/99, previa specifica richiesta autorizzatoria da parte dell'API stessa.

Vengono inoltre evidenziate le seguenti prescrizioni (già riportate nel quadro 3C):

- per quanto concerne il rifiuto oleoso, il recupero testa-pozzo è autorizzato a condizione che tutta la materia prima secondaria venga avviata nei cicli di raffinazione propri della raffineria;
- la realizzazione di ulteriori impianti testa-pozzo sarà subordinata al rilascio della relativa autorizzazione ex art. 28 D.Lgs. 22/97, previa individuazione, ad opera della Ditta, della nuova installazione e dichiarazione di conformità dell'impianto a quelli precedentemente autorizzati, fermo l'obbligo peraltro di rinnovo della istanza di valutazione di impatto ambientale laddove la modifica progettuale superi le soglie dimensionali di cui all'art. 3 c.3 l.r. n.7/2004, meglio definite dalle Linee Guida alla legge;
- in considerazione di quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi presso il Ministero dell'Ambiente dell'11/01/2005 e successivamente ribadito nella riunione del 8/11/2005, si prescrive che le acque destinate alla reimmissione in falda e nelle acque superficiali rispettino i limiti tabellari di cui al DM. 471/99, secondo l'interpretazione fornita dall'ISS; per contro le acque destinate al riutilizzo all'interno del processo di raffineria dovranno essere in possesso delle caratteristiche previste dal progetto.

**Per quanto non risultante dal rapporto ambientale si rimanda alle conclusioni formulate nel verbale della Conferenza decisoria del 20/12/2005, allegato al presente atto quale sua parte integrante (rif. inf.02), contenente i definitivi pareri dei Servizi A.R.P.A.M. e del C.F.S.**

## 5. CONCLUSIONI

**Alla luce di quanto sopra definito, si esprime giudizio di compatibilità ambientale positivo all'intervento progettato con le prescrizioni, le raccomandazioni e le azioni mitigative indicate dal Dipartimento provinciale dell'ARPAM e con le ulteriori prescrizioni formulate all'esito della Conferenza di Servizi del 20/12/2005.**

Ancona, 13 gennaio 2006

*Il Responsabile del procedimento amministrativo  
ai sensi dell'art. 9 L.R. 7/2004*

Dott.ssa Raffaella Romagna

*Il Responsabile del procedimento  
ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs 22/97*

Dott. Ing. Massimo Sbriscia



VII SETTORE - ASSETTO DEL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO  
AREA SEGRETERIA TECNICA



Fascicolo: 11.07.05.027

Ditta: API RAFFINERIA di ANCONA

Comune: Falconara Marittima



Oggetto: CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA ex L. n. 241/90 e ss.mm.ii.  
Art. 9 L.R. n. 7/2004, ART.27 e 28 D.Lgs. n.22/97  
Sistema di recupero di rifiuti liquidi provenienti dalla falda acquifera  
Seduta del 20 dicembre 2005

**VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI del 20 dicembre 2005**

Il giorno 20 dicembre 2005, alle ore 10.00, si riunisce la conferenza di servizi convocata con nota prot. 98812 del 07.12.2005 per illustrare le integrazioni ed i chiarimenti necessari al fine di addivenire alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale in merito all'intervento in oggetto indicato, nonché al conseguente rilascio della autorizzazione paesaggistica e di quella prevista ai sensi del D.lgs. n.22/97.

Risultano presenti tra i soggetti convocati, indicati nell'allegato foglio di presenze, l'API Raffineria di Ancona, l'ARPAM, i Rappresentanti del Comune di Falconara Marittima e la Provincia di Ancona, Settori VII- Assetto del Suolo e Difesa del Suolo e IX- Tutela dell'Ambiente.

Il Dirigente del Settore VII, Dott. Ing. Roberto Renzi,, svolge le funzioni di Segretario Verbalizzante della Conferenza.

Viene data lettura del verbale della precedente seduta del 17/10/2005, dopodiché si passa all'esame della documentazione integrativa, prodotta dalla Ditta con nota del 2/11/2005, ns. prot. 88455 del 4/11/2005.

Per quanto concerne le valutazioni dell'Ufficio Bellezze Naturali e dell'Area Difesa del Suolo della Provincia si rimanda alle considerazioni già emerse in sede di Conferenza del 17/10/2005.

Per il Corpo Forestale dello Stato si rimanda al parere favorevole, prot. 4836 del 21.06.2005, ns. prot. 61217 del 14.07.2005, di cui è stata data lettura nella seduta del 17.10.2005, allegato al presente verbale (all.n.1).

I lavori si aprono con l'intervento del Dirigente del Settore Urbanistica del Comune di Falconara, il quale precisa che i lavori di realizzazione dell'impianto TAF sono iniziati previa comunicazione, ad opera dell'API, di attività di manutenzione ordinaria, mentre, quanto alla messa in esercizio dell'impianto, il Comune si rimette agli esiti della presente riunione.

Il Dirigente del Servizio Rifiuti e Suolo dell'Arpam, Dott. Orilisi, rimanda alle considerazioni conclusive dell'istruttoria, allegate al presente verbale quale parte integrante (all.n.2). In particolare, in merito alle acque provenienti dall'impianto TAF da reimmettere in falda, ribadisce la necessità del rispetto delle prescrizioni formulate dal Ministero dell'Ambiente nel corso della conferenza di servizi del 11.1.2005, ribadite nella riunione dell'8.11.2005, in relazione al rispetto dei limiti previsti dal D.M. 471/99.



VII SETTORE - ASSETTO DEL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO  
AREA SEGRETERIA TECNICA



Provincia  
di Ancona

In merito al recupero del prodotto in galleggiamento, a domanda l'Ing. Cleri (API), evidenzia che la separazione acqua/olio avviene alla testa-pozzo. Il prodotto risultante da questa operazione a detta dell'API potrà comunque trovare utilizzo all'interno della raffineria: in particolare, nell'ipotesi venga inviato al sistema disc-oil verrà avviato ad un impianto che permetta di recuperare l'olio, rendendolo utilizzabile per il blending. Precisa che il disc-oil rappresenta un ciclo di lavorazione di raffineria.

Per quanto concerne l'eventuale scarico in mare dell'effluente in uscita dal TAF, il Dirigente del Servizio Rifiuti Arpam precisa che l'autorizzazione all'esercizio del TAF è relativa al recupero e non allo smaltimento, mentre, al contrario, in tale ipotesi lo scarico del refluo potrebbe configurarsi quale rifiuto, in quanto non avviato al riuso.

Viene depositato il documento istruttorio finale del Servizio Acque dell'Arpam (all.3), mentre per i pareri dei Servizi Aria e Radiazioni/Rumore (all.n.4 e 5), si rimanda alle conclusioni formulate nella precedente riunione del 17/10/2005.

L'Ing. Sbriscia ribadisce che il valore limite del parametro MTBE è quello indicato dal Ministero dell'Ambiente e Territorio nel corso della riunione dell'11/01/2005 fissato in 10µg/l e che nel recente incontro con gli uffici del Ministero non è stata concordata alcuna possibilità di deroga.

Conseguentemente, si ribadisce che il riutilizzo all'interno dei processi produttivi della Raffineria sarà soggetto ai limiti imposti e previsti dal singolo uso, laddove la reimmissione nelle acque di falda o nelle acque superficiali sarà soggetta ai limiti dettati dal D.M. 471/99 e dall'I.S.S.

Viene evidenziato che tutta l'acqua proveniente dall'impianto TAF (circa 400mc) venga avviata all'impianto di demineralizzazione e sottoposta alla prima fase di trattamento (osmosi); si prevede inoltre che dei 400mc previsti solo 260 vengano avviati alla seconda fase DEMI per il successivo utilizzo all'interno della raffineria, mentre i restanti 140mc vengano avviati a scarico. A tal proposito, l'Ing. Sbriscia precisa che anche i 140 mc che vanno a scarico dall'impianto DEMI debbano possedere gli stessi requisiti inerenti le reimmissioni nelle acque di falda e nelle acque superficiali, come sopra evidenziato e cioè quelli dettati dal DM 471/1999, compresi quelli relativi al parere dell'ISS sull'MTBE; tuttavia, considerata la necessità di procedere con urgenza con la messa in sicurezza di emergenza e nel contempo, considerati i tempi necessari per provvedere ad un impianto di trattamento allo scarico DEMI, si propone all'API un termine di sei mesi dalla data di autorizzazione per procedere alla realizzazione di tale trattamento, consentendo nel contempo l'effettuazione dello scarico dei predetti 140 mc secondo le previsioni del D.lgs. 152/99, subordinandolo alla presentazione da parte dell'API di specifica istanza di autorizzazione.

Alle ore 12.20 la Conferenza viene sospesa.

I lavori riprendono alle ore 13.00. Esce il Dirigente del Comune di Falconara, Durpetti.

All'esito della presente riunione la Conferenza detta alla Ditta le seguenti prescrizioni:

1. per quanto concerne il rifiuto oleoso, il recupero testa-pozzo è autorizzato a condizione che tutta la materia prima secondaria venga avviata nei cicli di raffinazione propri della raffineria;

VII SETTORE - ASSETTO DEL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO  
AREA SEGRETERIA TECNICA



Provincia  
di Ancona

2. la realizzazione di ulteriori impianti testa-pozzo sarà subordinata al rilascio della relativa autorizzazione ex art. 28 d.lgs. 22/97, previa individuazione, ad opera della Ditta, della nuova installazione e dichiarazione di conformità dell'impianto a quelli precedentemente autorizzati, fermo l'obbligo peraltro di rinnovo della istanza di valutazione di impatto ambientale laddove la modifica progettuale superi le soglie dimensionali di cui all'art. 3 c.3 l.r. n.7/2004, meglio definite dalle Linee Guida alla legge;
3. in considerazione di quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi presso il Ministero dell'Ambiente dell'11/01/2005 e successivamente ribadito nella riunione del 8/11/2005, si prescrive che le acque destinate alla reimmissione in falda e nelle acque superficiali rispettino i limiti tabellari di cui al DM. 471/99, secondo l'interpretazione fornita dall'ISS; per contro le acque destinate al riutilizzo all'interno del processo di raffinaria dovranno essere in possesso delle caratteristiche previste dal progetto.

A domanda l'Ing. Cleri chiarisce che l'alimentazione delle torri Hamon e della rete antincendio avverrà esclusivamente a mezzo pozzi esterni al sito.

A conclusione dei lavori della seduta, non emergendo particolari elementi ostativi al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale positivo, l'Autorità procedente provvede alla riapertura dei termini del presente procedimento, adottando la determinazione conclusiva e formulando giudizio positivo, con le prescrizioni e le azioni mitigative indicate, sull'esito del procedimento di valutazione di impatto ambientale relativo al progetto in oggetto, presentato dal l'API, rimandando al Settore VII per l'adozione dei relativi provvedimenti finali.

Ribadisce, infine, che il giudizio positivo di VIA è sottoposto ai termini massimi di efficacia del giudizio di compatibilità ambientale previsti dall'art.11, comma 6. L.R. n.7/2004.

Alle ore 14.00 la riunione è sciolta.

Il Segretario Verbalizzante  
(Dott. Ing. Roberto Renzi)

**SETTORE VII ASSETTO DEL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO**

**AREA SEGRETERIA TECNICA**

Via Menicucci n. 1 - 60100 ANCONA -  
Tel. 071/5894401 Fax 071/5894400  
Codice Fiscale n° 00369930425



Provincia  
di Ancona

**Fascicolo:** 11.07.05.027

**Ditta:** API RAFFINERIA di Ancona

**Comune:** Falconara M.ma

**Oggetto:** CONFERENZA DEI SERVIZI ai sensi della Legge 7/8/1990 n.241 e s.m.i.

Art. 9, L.R. n. 7/2004 , artt. 27 e 28, D.Lgs. n.22/1997

Procedura di valutazione di impatto ambientale

**Sistema di recupero di rifiuti liquidi provenienti dalla falda acquifera**

Seduta del 20.12.2005

| PRESENZE                       | NOME COGNOME (IN STAMPATELLO) UFFICIO<br>D'APPARTENENZA                                           | FIRMA |
|--------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| API Raffineria di Ancona       | Ing. Cleri<br>Ing. Maurizi<br>Ing. Zeppilli<br>Dott. Schievano<br>Dott. Paolini<br>Dott. Pennucci |       |
| Comune di Falconara<br>M.ma    | Geom. Furio Durpetti – Dirigente<br>Dott. Angeloni                                                |       |
| ARPAM<br>Servizio Acque        | Ing. S.Piersigilli                                                                                | /     |
| ARPAM<br>Servizio Suolo        | Ing. S.Orlisi – Responsabile<br>Ing. S.Savini<br>Ing. S.Cartaro                                   |       |
| ARPAM<br>Servizio Aria         | P.Ch. M.Fabbretti                                                                                 | /     |
| Corpo Forestale dello<br>Stato |                                                                                                   | /     |

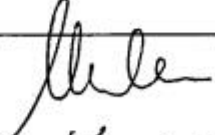
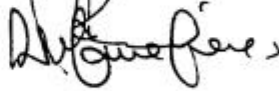
SETTORE VII ASSETTO DEL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO

AREA SEGRETERIA TECNICA

Via Menicucci n. 1 - 60100 ANCONA -  
Tel. 071/5894401 Fax 071/5894400  
Codice Fiscale n° 00369930425

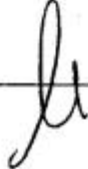


Provincia  
di Ancona

|                                 |                                                                                                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                |
|---------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| XI Settore<br>Provincia Ancona  | Geom. M.Baldinelli- Responsabile U.O.<br>Demanio Idrico                                                                                                                                                      | /                                                                                                                                                                                              |
| XI Settore<br>Provincia Ancona  | Ing. M.Sbriscia - Dirigente IX Settore<br><br>Rag.L.Sorichetti - Responsabile U.O. Rifiuti                                                                                                                   | <br>                     |
| VII Settore<br>Provincia Ancona | Ing. R.Renzi- Dirigente VII Settore<br>Dott.ssa S.Gioia<br><br>Dott. P.Sandroni- Responsabile U.O. Difesa<br>del Suolo<br><br>Geom.Di Maio- Responsabile U.O. Bellezze<br>Naturali<br><br>Arch. Monica Bocci | <br>/<br><br>/<br><br> |



Il Segretario  
IL DIRIGENTE DEL VI SETTORE  
ASSETTO DEL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO  
(V. Ufficio Ancona (Prov.))



*Ministero delle Politiche Agricole e Forestali*

**CORPO FORESTALE DELLO STATO  
COORDINAMENTO PROVINCIALE**

**ANCONA**

Tel. 071-2810226/7 - FAX 2810385

Ancona, 21/06/2005

Provincia di Ancona  
Protocollo Generale  
n. 0081217 del 14/07/2005  
Classificazione: 11.07.05 2005/27-0



All' Amm.ne Provinciale Settore VII°  
Assetto del Territorio e Difesa del Suolo  
Area Segreteria Tecnica

ANCONA

E p.c. Al Comando Stazione di: Ancona

Prot. 4836

Pos. IV° - 1/1

Rif. Vs. Nota n° 46145 del 01/06/2005.-

**Oggetto:** Procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 9 L.R. n° 7/2004 - trasmissione copia elaborati progetto per la realizzazione del Progetto "Sistema di recupero di rifiuti liquidi provenienti dalla falda acquifera" ubicato presso il sito "API raffineria di Ancona Spa" nel comune di Falconara marittima -  
Ditta: API raffineria di Ancona spa, per relativa istruttoria.-

In relazione a quanto richiesto in oggetto inviato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 7/2004,

Visti gli elaborati presentati,

Considerate le competenze specifiche di questo Ufficio,

Si fa presente :

**Tipologia di Progetto:** Progetto per la realizzazione del Progetto "Sistema di recupero di rifiuti liquidi provenienti dalla falda acquifera", tipologia di progetto facente parte dell'allegato B2 dell'elenco delle tipologia progettuali di cui all'art. 4 comma 2 .

**Valutazione di incidenza su aree significative:** L'opera sarà localizzata nella zona della raffineria compresa tra la ferrovia e il mare adriatico , vicino all'esistente impianto di trattamento acque di superficie.

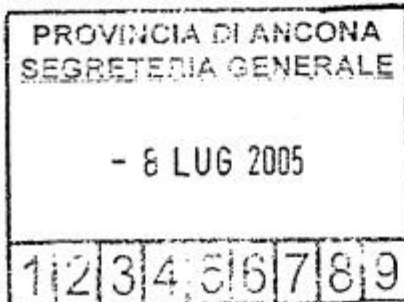
**Interferenza con il sistema botanico - vegetazionale:** non risultano nelle vicinanze essenze protette;

**DEFINIZIONI DI SOLUZIONI ALTERNATIVE:** /////

**MISURE DI MITIGAZIONE:** //////////

**MISURE DI COMPENSAZIONE:**////////////////

**PARERE DI COMPATIBILITA':** Non vi sono ai soli fini forestali prescrizioni o pareri di competenza.-



IL COMANDANTE PROV.LE DEL C.F.S.  
Dott. BORDO Giuseppe



A48

**ARPAM**AGENZIA REGIONALE  
PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE  
DELLE MARCHE

Servizio Rifiuti/Suolo - Dipartimento Provinciale di Ancona

Via Cristoforo Colombo, 106 - 60127 ANCONA

Tel. 071/28732.731 - 31 - 49 Fax 071/28732.742

e-mail: rifiuti.suolo@ambiente.marche.it

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE  
DI ANCONA

Prot. 23846/SRS/3031

Ancona li 19 dicembre 2005

27 DIC 2005

PROT. 103455

PROVINCIA DI ANCONA  
SEGRETERIA GENERALE

27 DIC 2005

1 2 3 4 5 6 7 8 9

Al Dirigente del VII Settore  
Assetto del Territorio e Difesa del Suolo -  
Area Segreteria Tecnica - Area Gestione  
del Territorio della Provincia di AnconaAl Dirigente del IX Settore  
Tutela dell'Ambiente della Provincia di  
Ancona

Oggetto: procedura di VIA ai sensi del art. 9 L. n. 7/2004 - "sistema di recupero di rifiuti liquidi provenienti dalla falda acquifera" ubicato presso la ditta api raffineria di Ancona s.p.a nel Comune di Falconara Marittima - Ditta api raffineria di Ancona s.p.a. - documentazione integrativa.

Per la parte di competenza, valutata la documentazione integrativa inviata dalla Provincia di Ancona, con lettera prot. 88789 del 07/11/05, ns. rif. prot. 20948/SRS/2643 del 10/11/2005, e vista la L.R. 07/2004 e il D.Lgs. 21/1997, si riportano, fatto salvo quanto evidenziato nelle precedenti, note le seguenti valutazioni di ordine tecnico,:

- in merito alle acque provenienti dall'impianto TAP da reimmettere in falda si evidenziano nuovamente le prescrizioni imposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nelle conferenze dei Servizi del 11/01/2005 ed in quella del 08/11/2005 (pg. 25) per quanto riguarda il rispetto dei limiti previsti dal D.M. 471/99 e dall'ISS;
- in merito alla caratterizzazione chimica delle acque emunte si ritiene che la Ditta debba prevedere un sistematico ed efficiente monitoraggio al fine di una corretta caratterizzazione chimica dei rifiuti in ingresso. Non si condivide inoltre la proposta della Ditta di riferire periodicamente agli Organi preposti in merito alle specifiche caratteristiche del rifiuto in ingresso in quanto tale informazione è propria della gestione del rifiuto e dell'impianto che è competamente a carico della Ditta; gli organi di controllo, qualora lo ritengano opportuno, svolgeranno controlli sulla conformità. Ogni comunicazione che gli Enti ritengano opportuno avere sarà oggetto di specifica richiesta;
- in merito al recupero del prodotto in galleggiamento si evidenzia innanzitutto che precedentemente la Ditta aveva dichiarato che il prodotto in galleggiamento veniva inviato al sistema disc-oil dell'impianto di trattamento acque superficiali di raffineria dove avveniva la separazione acqua olio. Con rarità nell'integrazione presentata afferma che la separazione avviene contestualmente all'estrazione del prodotto dal sottosuolo tramite un separatore posto in prossimità del punto di estrazione. Si ritiene



**ARPAM**  
AGENZIA REGIONALE  
PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE  
DELLE MARCHE

Servizio Rifiuti/Suolo - Dipartimento Provinciale di Ancona  
Via Cristoforo Colombo, 106 - 60127 ANCONA  
Tel. 071/28732.731 - 31 - 49 Fax 071/28732.742  
e-mail: [rifiuti.suolo@provincia.marche.it](mailto:rifiuti.suolo@provincia.marche.it)

inoltre che venga registrato il quantitativo dell'olio derivante dai suddetti impianti di recupero, prima dell'invio agli impianti di raffinazione, e le acque separate vengano gestite come rifiuto. Si rammenta infine che, per la gestione dei rifiuti, occorre presentare un'attestazione di idoneità delle attrezzature utilizzate in base alle caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti. Infine si ritiene che, qualora la Ditta intendesse implementare in futuro le attrezzature da utilizzare per il recupero del prodotto in galleggiamento, dovrà richiedere la modifica dell'autorizzazione in possesso;

in merito all'eventualità di scarico in mare dell'effluente in uscita dall'impianto TAF e destinata al DEMI, in caso di manutenzione degli impianti di raffinazione o fermate straordinarie, non si ritiene accettabile tale soluzione in quanto l'impianto TAF è un impianto per il trattamento delle acque di falda emunte al fine della reimmissione tramite la barriera idraulica ed il recupero all'interno degli impianti di raffinazione. In tale caso, al contrario, il refluo che si vorrebbe "scaricare" si potrebbe configurare ancora come rifiuto in quanto non viene avviato al riutilizzo così come previsto nel progetto. Si ribadisce inoltre quanto precedentemente osservato in merito alla necessità di mantenere sempre attiva la linea di reimmissione in falda;

in merito al rifiuto individuato dal codice CER 19 13 08 si rimanda alla Provincia ed all'attività di vigilanza ed ispezione il giudizio sulla congruità di tale codice;

Si pone inoltre all'attenzione degli Enti competenti che dall'istruttoria svolta è emerso, dallo schema "bilancio acqua primaria assetti operativi tipici" allegata alla documentazione di VIA presentata, che le tori Hamon e la rete antincendio sono parzialmente alimentate da pozzi interni alla raffineria di cui non si conosce la qualità delle acque ma è presumibile che siano contaminate. Allo stesso modo si evidenzia infine alla S.V. che la ditta attualmente effettua il trattamento dei rifiuti costituiti dalle acque emunte ed il prodotto idrocarburico in galleggiamento nell'attuale impianto di trattamento acque superficiali.

Distinti Saluti

Il Tecnico della Prevenzione Ambientale

Ing. Severino Saverio

II. DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Dott. Stefano Orilisi

# ARPAM

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche

Dipartimento Provinciale di Ancona - Servizio Acque

Via C.Colombo n.106 - 60127 Ancona

Tel. 071/28732743 - Fax 071/28732742

E-mail - [arpam.dipartimentoancona@ambiente.marche.it](mailto:arpam.dipartimentoancona@ambiente.marche.it)

Prot.n.

23538/SAef2988

ANCONA

20/11/2005

Alla Provincia di Ancona  
VII Settore-Assetto del Territorio e  
Difesa del Suolo  
Area Segreteria Tecnica

Oggetto : Istruttoria per Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.9 L. R. n.7/2004 - "Sistema di Recupero di rifiuti liquidi provenienti dalla falda acquifera" ubicato presso il sito "api raffineria di Ancona", nel Comune di Falconara Marittima.

In relazione all'oggetto, per la parte di competenza di questo Servizio Acque, si rileva che la ditta "api raffineria" ha risposto alle integrazioni richieste in maniera esaustiva, tuttavia, essendo previsto nella documentazione prodotta lo scarico dell'impianto TAF in "condizioni di esercizio non ordinarie" (manutenzioni e fermate degli impianti di raffineria), in sede di rilascio della relativa autorizzazione allo scarico dovrà essere definita la tempistica di effettuazione di tali operazioni.

Il Responsabile del Servizio Acque  
Dott. C. Mengarelli

*[Handwritten signature]*



# SERVIZIO ARIA - Dipartimento Provinciale di Ancona

Via Cristoforo Colombo, 106 - 60127 ANCONA  
Tel. 071/28732.732 - 41 - 44 Fax 071/28732.742

e-mail: [ariaan@ambiente.marche.it](mailto:ariaan@ambiente.marche.it)



Prot.n.: 11858/SAR/1521

Ancona li, 21/06/2005

Al Responsabile Servizio Rifiuti Suolo  
Dipartimento ARPAM di Ancona

Oggetto: procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 9 L.R. 07/2004 "sistema di recupero di rifiuti liquidi provenienti dalla falda acquifera" ubicato presso il sito "api raffineria di ancona" S.p.A. nel Comune di Falconara M.ma (AN) - ditta "api raffineria di ancona" S.p.A.

Dalla valutazione del progetto, si esprimono le seguenti valutazioni:

## Interferenze con l'atmosfera

L'impatto sull'atmosfera è dovuto a due tipologie di emissioni:

- Emissione diretta dagli sfiati degli scrubber a carbone attivo;
- Emissione indiretta dei prodotti di combustione dei fluidi provenienti dalla rigenerazione delle resine inviati all'unità di recupero zolfo.

## Valutazione del progetto

Si ritiene, per quanto riguarda la matrice aria, che l'impianto abbia un impatto sull'atmosfera non significativo. Difatti, l'emissione in atmosfera presente è dovuta agli sfiati dello scrubber a carbone attivo, tipologia di emissione non soggetta ad autorizzazione ai sensi del DPR 203/88 ai sensi del DPCM 21/07/1989, art. 1, comma 3). Inoltre, in ottemperanza del punto 24-b del sistema prescrittivo del D.D.D. "Territorio e Ambiente" n° 18/03 del 30/06/2003 sulla contabilizzazione delle emissioni diffuse di idrocarburi da parte della raffineria, per il 2004 è stata stimata un'emissione di circa 25 Kg/ora contro un quantitativo stimato dell'impianto inferiore a 2 mg/ora.

## Parere

Pertanto, per la parte di competenza, si esprime parere favorevole al progetto.  
Distinti saluti.

Il Coordinatore delle UU.OO.  
P.Ch. Mauro Fabbretti

SERVIZIO RIFIUTI E SUOLO  
DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI ANCONA

Il Responsabile Servizio Aria  
Dott. Walter Vignaroli

\\Dipen-server\dipencon\Aria\Budget\Budget 2005\Metodologia\PARERI - RELAZIONI TECNICHE\Pareri Fabbretti\VIA-VAS\api raffineria di ancona S.p.A. impianto TAP.doc  
23 GIU 2005

PROT. 12062 / SR3 / 1433

*Handwritten signature*



**ARPAM**AGENZIA REGIONALE  
PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE  
DELLE MARCHE**Dipartimento Provinciale di Ancona - Servizio Radiazioni/Rumore**

Via Cristoforo Colombo, 106 - 60127 ANCONA

Cod. Fisc./P. IVA 01588450427

TEL. 071/28732.720 /29 - FAX 071/28732.721

e-mail: radiazioni.rumorean@ambiente.marche.it

Prot. N. 18998/SRR/R/2834

Ancona, 13/10/05

**OGGETTO:** procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 9 L.R. 07/2004 - "Sistema di recupero di rifiuti liquidi provenienti dalla falda acquifera" ubicato presso il sito API Raffineria di Ancona Spa nel Comune di Falconara Marittima (AN) - ditta API Raffineria di Ancona Spa.

Il presente parere viene formulato facendo seguito a quanto previsto nella precedente nota di questo Servizio prot. N. 11404/SRR/R/1569 del 14/06/2005, in cui veniva richiesto di fornire documentazione ad integrazione.

Dopo analisi della valutazione di impatto acustico nell'ambiente esterno, redatta dallo studio SILTECO per conto della ditta API RAFFINERIA SpA di Ancona, in merito al progetto in oggetto, il Servizio Radiazioni/Rumore del Dipartimento Provinciale di Ancona osserva quanto segue:

- La valutazione di impatto acustico nell'ambiente esterno relativa alla realizzazione del progetto in oggetto, risulta sufficientemente dettagliata ed è condotta in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.
- Dopo attenta analisi delle valutazioni contenute nella relazione tecnica, questo Servizio concorda con quanto riportato nelle conclusioni della relazione tecnica stessa in merito al fatto che il nuovo impianto non risulta produrre, in corrispondenza degli ambienti abitativi considerati, incrementi di rumorosità nell'ambiente esterno rispetto alla situazione attuale.

Di conseguenza, alla luce di quanto sopra esposto, questo Servizio esprime parere positivo, vincolandolo comunque al rispetto della seguente prescrizione, sulla base anche di quanto disposto dal punto 26 del Decreto del Direttore di Dipartimento Territorio e Ambiente relativo al rinnovo della concessione della raffineria API rilasciato dalla Regione Marche, al fine di verificare nel post operam il completo rispetto di quanto previsto dalla normativa:

- Entro 3 mesi dalla data di realizzazione dell'opera in oggetto ed inizio attività, deve essere presentata una apposita valutazione di impatto acustico "post operam" con le sorgenti nello stato di funzionamento previsto nella valutazione "ante operam", redatta da un tecnico competente in acustica. I rilievi dovranno essere eseguiti in conformità al DM 18/03/98, in corrispondenza degli ambienti abitativi più vicini (così come definiti all'art.2 della L. 447/95) nel periodo di riferimento diurno e notturno. La relazione tecnica dovrà riportare il confronto con i limiti di emissione ed immissione (assoluto e differenziale) previsti dalla normativa vigente. La quantificazione del livello differenziale di immissione presso gli ambienti abitativi maggiormente esposti dovrà essere ottenuta o mediante misure dirette o mediante esplicito calcolo dei livelli sonori in facciata. La relazione tecnica, corredata di opportuna planimetria con indicati i punti di misura, dovrà essere inviata agli Enti competenti.

Da ultimo, per quello che riguarda la fase di cantiere per la realizzazione del progetto in esame, si ricorda che l'utilizzo di macchinari rumorosi all'interno del cantiere può ottenere apposita autorizzazione da parte del Comune Interessato, in deroga ai limiti stabiliti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico L. 447/95 (Art.6 comma 1 lettera h della L.447/95 ed Art.16 della legge Regionale n.28 del 14/11/2001). Le modalità di richiesta sono esplicitate nelle Linee Guida delle LR n.28/2001, emanate con delibera della G.R. n.896 AM/TAM del 24/06/2003 e pubblicate sul BUR n.62 del 11/07/03. La ditta che realizzerà l'opera dovrà comunque fare ricorso a modalità operative di gestione del cantiere stesso, volte a contenere per quanto possibile i livelli di inquinamento acustico prodotto e, se necessario, utilizzare anche barriere fonoassorbenti temporanee.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RADIAZIONI/RUMORE  
(Dott.ssa Mirti Lombardi)

*Mirti Lombardi*

*[Handwritten signature]*